

«8 settembre, le sparate ci saranno»

Don Pietro Lupo: «La devozione si manifesta attraverso la vita dei quartieri». L'assessore Emilio Razeto: «Gli standardi sono un elemento di rilievo»

PAOLA VALDATA

Salvaguardia assoluta, per le sparate di mascoli che come ogni anno caratterizzeranno anche l'edizione 2008 della festa dell'8 settembre a Recco. Le nuove limitazioni, che impongono una distanza di sicurezza di 30 metri, contro i 10 del passato, non scoraggiano il sindaco Gianluca Buccilli.

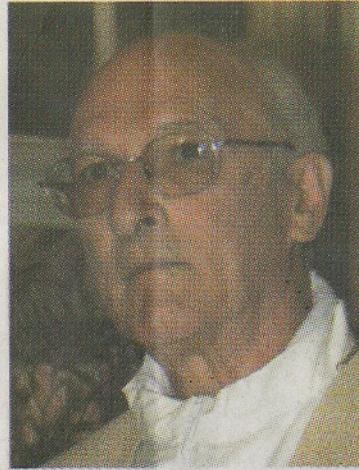
Era stato il primo a scendere in campo, in difesa di una secolare tradizione, quando nelle scorse settimane la decisione della nuova distanza di sicurezza aveva creato brusche reazioni a Rapallo, alla vigilia delle attesissime feste di luglio in onore della Madonna di Montallegro. Era stato il primo anche a chiedere un incontro chiarificatore con il Prefetto, animato dall'intenzione di garantire la massima sicurezza in città e nel contempo la possibilità di salvaguardare un rito, quello delle sparate, intramontabile.

«Analizzeremo lo stato dei luoghi - annuncia il sindaco Buccilli - in quanto autorità di pubblica sicu-



Il sindaco Gian Luca Buccilli

rezza sarà mio compito un monitoraggio accurato, all'insegna della giusta prudenza che le nuove regole richiedono. Una volta compiuta la valutazione, sulla base dei sopralluoghi effettuati, spetta al sindaco il rilascio delle licenze. Una cosa è certa, a Recco le sparate sono sempre avvenute nella massima sicurezza, una condizione che non verrà a mancare quest'anno. Le sparate ci saranno, e rappresenteranno una grande attrazione come sempre».



Il rettore Don Pietro Lupo

«La continuità è la forza della nostra festa», dice con un pizzico di giustificato orgoglio Andrea Pozzo, segretario del comitato dei quartieri, che insieme al vicepresidente Renzo Macchiavello, a Rosa Zerega, presidente dell'Arciconfraternita del Suffragio e a Don Pietro Lupo, rettore del Santuario, illustrano il cammino compiuto negli ultimi anni e annunciano traguardi futuri. Dalle parole dei rappresentanti delle tre realtà, tre anime distinte



L'assessore Emilio Razeto

della stessa festa, emerge la volontà di un percorso congiunto, che vede coniugate la devozione mariana e la tradizione laica secolare, espressa nelle sparate e nelle colorate bancarelle. «E in una partecipazione intensa ad ogni momento della festa - interviene il sindaco - un esempio per tutti, a dimostrazione del clima esistente, è dato dal ponte restaurato di fronte al Santuario, terminato un anno e mezzo fa, intitolato a Nostra Signora del

Suffragio. Su un lato c'è l'edicola con l'effigie della Madonna, sull'altro i gagliardetti dei quartieri e le aste per le bandiere».

Gli standardi saranno appesi alle pareti della Chiesa, l'auspicio è che in un prossimo futuro, raccolti i fondi necessari, i quartieri possano rinnovarli, e chissà, magari riuscire a portarli in processione, «una presenza di rilievo per la processione - è il commento di Emilio Razeto, assessore alle Tradizioni - l'augurio che rivolghiamo ai quartieri è di riuscire nell'intento».

I preparativi per la Sagra del Fuoco fervono, in realtà non si interrompono mai. Andata in archivio la festa, dal giorno dopo riprende l'attività per l'edizione successiva.

«La devozione si manifesta attraverso la vita dei quartieri - afferma Don Pietro Lupo - la Messa delle quattro e mezzo del mattino mostra con evidenza quanto sia intensa ed è espressione del cuore recchellino. Negli ultimi anni la condivisione è maggiore, la partecipazione di tutti alla Festa più attiva».